



INTERVENTO DI MARIO BOSELLI

PRESIDENTE DELLA CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA

L'industria della moda: realtà e prospettive

BIOGRAFIA

Il Cavaliere del Lavoro **Mario Boselli** è nato a Como il 27.3.1941, si è sposato il 22.05.1963 con Luisa Giani ed ha tre figli: Carlo nato il 13/05/1964, laureato in Economia Aziendale (Università Bocconi), è sposato e svolge l'attività di imprenditore; Federico nato il 28/07/1965, laureato in Ingegneria (Politecnico di Milano) è sposato e svolge l'attività di imprenditore; Elisabetta, nata il 27/03/1969 è laureata in Farmacia, sposata ed esercita la professione di farmacista. Ha iniziato la propria attività nell'Agosto 1959 nell'azienda paterna, di antica tradizione serica, la Carlo Boselli di



Garbagnate Monastero ora Marioboselli Yarns & Jersey, nella quale non ricopre più alcun ruolo. In tale sede sin dal 1586, era già attiva una produzione di seta e, per successione femminile, dalla famiglia Corbetta l'attività passa alla famiglia Butti, quindi alla famiglia Boselli. Nel 1894 il nonno, Carlo Antonio Pietro Maria Boselli, dà una svolta all'attività, industrializzando la artigianale torcitura della seta. Nel 1956 il padre,

Carlo, grande innovatore, rilancia l'azienda ed avvia la produzione e trasformazione dei fili di fibre sintetiche, utilizzando varie moderne tecnologie. Mario Boselli nel corso degli anni '70, '80 e '90 e a cavallo del Millennio ha realizzato un significativo sviluppo sia in Italia che all'estero, in Slovacchia, completando una "filiera" di attività, sempre prevalentemente serica, nei settori a valle, quello della tessitura a maglia, fino al capo confezionato.

Cariche ricoperte in passato: Presidente della Federtessile; Presidente dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano; Presidente di Pitti Immagine; Presidente dell'Associazione Internazionale della Seta, con sede a Lione; Presidente dell'Associazione Europea dei Torcitori (A.E.M) e Vice-Presidente dell'AIUFFASS; Presidente dell'AIIdAF (Associazione Italiana delle Aziende Familiari) ; Presidente della Camera di Commercio Italo-Slovacca (Bratislava); Presidente LarioDesk; Vice Presidente Membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare Commercio & Industria; Membro di Giunta della Confindustria; Membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde; Membro del Consiglio di Amministrazione di Ratti S.p.A.; Membro del Consiglio di Gestione di U.B.I (Unione di Banche Italiane); Vice Presidente Membro del "Conseil de Surveillance" della D M C (Dollfus Mieg & C.ie); Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione la Triennale di Milano e della TRIENNALE DI MILANO SERVIZI; Membro del Consiglio di Amministrazione di PRO MAC S.p.A. **Cariche attualmente ricoperte:** Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana; Presidente di Centrobanca; Presidente del Fondo per le pensioni al personale di CARIPO; Presidente di Moneta S.p.A e Setefi S.p.A del Gruppo Intesa SanPaolo; Presidente dell'Associazione Italia-Hong Kong; Presidente Onorario dell'AIIdAF (Associazione Italiana delle Aziende Familiari); Presidente Onorario della Camera di Commercio Italo-Slovacca (Bratislava); Membro del Comitato di Strategia di Premier Vision; Membro del Consiglio di Amministrazione di Schmid S.p.A; Membro del Consiglio di Amministrazione di I.T.P. srl; Membro del Consiglio di Amministrazione di Tessitura Imperiali Srl; Membro dell'Advisory Board della Miro Radici AG; Membro del Consiglio di Amministrazione di Caleffi S.p.A. **Onorificenze:** Insignito dell'Onorificenza di Grande Ufficiale al Merito

della Repubblica Italiana con decreto in data 2.6.1985; Insignito dell'Onorificenza di Cavaliere del Lavoro con decreto del Presidente della Repubblica Italiana in data 1.6.1990; Insignito dell'Onorificenza di Commandeur de l'Ordre National du Mérite con decreto del Presidente della Repubblica Francese in data 31.05.1997; Insignito dell'Onorificenza di Commandeur de l'Ordre National de la Légion D'Honneur con decreto del Presidente della Repubblica Francese in data 04.04.2002; Insignito dell'Onorificenza di Gran Croce dell'Orden Nacional al Mérito con decreto del Presidente della Repubblica di Colombia in data 03.02.2004; Insignito dell'Onorificenza di Cavaliere di Gran Croce Ordine al Merito della Repubblica Italiana con decreto del Presidente della Repubblica in data 02.06.2007

INTERVENTO DI MARIO BOSELLI

PRESIDENTE DELLA CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA

L'industria della moda: realtà e prospettive

La Camera della Moda ha coniato una definizione, Il Bello Ben Fatto, che è una realtà: nel mondo si dice che un abito è "bello e ben fatto" quando si parla di Moda Italiana. L'eccellenza sta qui, in una sapiente tradizione di lavoro che sa unire la qualità estetica e immateriale, legata alla nostra storia, il cosiddetto "Effetto Rinascimento", alla qualità dell'innovazione tecnica dei prodotti, della loro eccellente materialità.

Il nostro paese ha raggiunto livelli di successo unici, pur essendo senza materie prime e con un costo del lavoro e dell'energia fra i più alti al mondo. Al di là delle incredibili capacità imprenditoriali degli italiani, i fattori che hanno portato al successo il Made in Italy sono la componente creativa e l'esperienza tecnologica, due aspetti che, opportunamente combinati, hanno permesso di realizzare una particolare alchimia

definibile come "creatività tecnologica". Questo serve a spiegare, anche in una prospettiva futura, che non tutto si gioca sul fattore prezzo e sui costi.

Ciò è valido mediamente per tutta la filiera, ma è riferibile soprattutto alla parte tessile, filati e in particolare tessuti italiani, che sono certamente i migliori al mondo.

Riflettendo sulla singolare dinamica del Made in Italy nei settori legati ai consumi per la persona (vestiario, mobili, arredamento, ecc.), molti hanno più volte sottolineato l'influsso positivo delle tradizioni storiche e, in particolare, di quell' "l'Effetto Rinascimento" sopracitato che tuttora persisterebbe nella cultura, nel senso estetico e nelle abilità artigianali degli italiani. In pratica, vivere in un Paese che vanta il più ricco patrimonio monumentale del Mondo costituisce una specie di scuola collettiva che sviluppa il senso per l'estetica e le cose belle. Da qui nasce l'importante influsso creativo. L'elemento tecnologico invece si sviluppa attraverso la completezza e l'integrità della filiera tessile, il meccano tessile e la ricerca applicata: l'Italia continua a presidiare con successo tutte le fasi del ciclo Tessile-Abbigliamento, dalla produzione dei filati e dei tessuti alla confezione dei vestiti, passando per la cruciale fase del finissaggio. In Italia, inoltre, esiste un'importante industria meccanica (meccanotessile) che produce gli impianti utilizzati dalle aziende tessili e la vicinanza fra i produttori dei macchinari e gli utilizzatori è stata spesso determinante per le innovazioni proprie del settore moda.

Questi due elementi (integrità della filiera e meccanotessile) sono strettamente collegati nella ricerca applicata e consentono di massimizzare le risorse di innovazione e di creatività e di immettere valore aggiunto in ogni fase di lavorazione, in ogni prodotto.

Si può quindi affermare che gli stilisti italiani devono il loro successo alla loro bravura, al loro entusiasmo, alla loro determinazione oltre che a un po' di fortuna, ma un ruolo determinante l'hanno avuto e l'hanno i filati ed i tessuti della filiera italiana.

Non a caso la scelta strategica, anche dei maggiori stilisti internazionali è stata, ed è ancora, quella di comperare il tessile italiano, e lo stesso discorso può valere anche per altri semilavorati, pellami, etc.

Questa scelta sarà essenziale anche per gli stilisti dei paesi emergenti, cinesi, russi, indiani e brasiliani, e per la loro affermazione sui vari mercati.

La filiera tessile-abbigliamento italiana, come dimostrano i dati, è in grado di esportare prodotti di grande interesse commerciale a tutti i livelli: dagli articoli finiti, capi ed accessori, ai filati e tessuti delle più svariate composizioni e caratteristiche estetiche e funzionali.

L'eccellenza di uno stile è la quintessenza della storia di un Paese. Non si inventa tutti i giorni e non può essere soltanto il risultato di una strategia commerciale. Il Made in Italy è una storia di talenti, di tradizioni di gusto, di cultura dell'eleganza, di maestria artigianale, di prontezza innovativa e di cura del dettaglio, creatività e intelligenza tecnica. Camera Nazionale della Moda Italiana rappresenta questa tradizione e questa cultura, in Italia e nel mondo, portando avanti iniziative sul fronte della promozione della moda italiana all'estero, organizzando eventi nelle più importanti città della moda per far conoscere i nostri stilisti, soprattutto i giovani, mantenendo stretti rapporti con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero.

Se guardiamo invece agli aspetti economici congiunturali, possiamo affermare che trova conferma una ripresa che però è meno vivace e meno dinamica di quanto vorremmo.

Infatti, a fronte di una caduta dei fatturati in media del 15%, verificatasi tra il 2008 e il 2009, il recupero del 2010 rispetto all'anno precedente sarà solo di circa 1/3 (fatturato + 6,5% nel 2010 rispetto al 2009).

Questa crisi quindi è servita anche a capire quanto sia importante rimanere fedeli ai valori fondanti il sistema tessile-abbigliamento-moda e alla filosofia di quel prodotto Bello Ben fatto che è la definizione più puntuale del nostro pret-à-porter alto.